frequenti ma si sono verificate in diverse riprese. Per esempio sopra 125 epidemie di influenza raccolte dall'Hirsch, 50 si verificarono in inverno, 35 in primavera, 24 in autunno e 16 in estate (giugno e agosto).

— Come crede che si trasmetta la malattia?

— Direttamente dal malato al sano, per mezzo del mucco delle prime vie respiratorie, nel quale i bacilli dell'influenza si trovano in numero straordinariamente grande.

L'ammalato nel tossire, nello starnutare o anche nel parlare spruzza intorno a sè invisibili goccioline di mucco o di saliva carica di bacilli di influenza, i quali nuotando nell'aria, possono essere aspirati dalle persone sane, e comunicare in tal modo la malattia.

Si noti che la grandissima maggioranza delle persone ha la disposizione a prendere l'influenza e ciò spiega la rapidità della sua diffusione, rapidità di diffusione che non si riscontra in nessun' altra malattia.

Fuori dell'organismo umano il bacillo dell'influenza non vive che pochissimo tempo, non resistendo all'essiccamento e quindi non è da temere che essa si trasmetta con la polvere, nella quale si troveranno cadaveri di bacilli, ma non mai bacilli vivi.

E' provato anche che detto bacillo non si sviluppa nel corpo degli animali all'infuori della scimmia.

— Quali sarebbero secondo Lei le precauzioni?

— Data la rapidità della diffusione della malattia non si arriva mai in tempo ad arrestarne la propalazione. L'unico rimedio profilattico sarebbe l'isolamento degli ammalati, ma la difficoltà di questo rimedio si comprende facilmente quando si consideri che l'ammalato viene spesso attaccato da una forma leggerissima, che può essere confusa anche come semplice raffreddore e quindi comunica la malattia alle persone che l'avvicinano, le quali alla loro volta creano altrettanti circoli di diffusione; per cui non si arriva mai in tempo ad arrestare la propalazione del male.

Si è però accertato che nell'affollamento delle case e degli opifici la propalazione avviene con molta maggiore facilità, per cui fino ad un certo punto un rimedio preventivo potrebbe essere il diradamento delle case e degli opifici ed anche quello di evitare gli agglomeramenti di persone.

Riconosco però che in pratica questi provvedimenti non possono essere che tardivi e per conseguenza di pochissima efficacia.

La precauzione principale sta in questo: l'influenza per se stessa non è mortale e neppure grave; le complicazioni a cui son dovuti gli esiti letali, sono per lo più causate da imprudenze degli ammalati, i quali, al primo attacco, sia pure leggero, di influenza, anzichè mettersi a letto e curarsi, continuano ad attendere ai loro affari, esponendosi così a strapazzi e a cause reumatizzanti, che determinano la comparsa delle complicazioni polmonari dell'influenza.

Non si raccomanderà quindi mai abbastanza ai cittadini di essere cauti e ai primi sintomi del male di porsi a letto e di curarsi energicamente.

— Crede lei che il contagio si possa aggravare?

— Niente affatto, *il periodo più grave è stato superato ed ora il contagio è in decrescenza.*

Io sono quasi sicuro che tra un paio di settimane al massimo esso potrà essere completamente scomparso.

PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELL'OLIO

E' stato pubblicato in diversi quotidiani del Regno che l'On. Nunziante, Sottosegretario agli approvvigionamenti e consumi, ha, col 12 Settembre u. s., e dietro preghiera dell'On. Crespi, preso in esame diversi desiderata dei produttori d'olio di tutta Italia ed in special modo delle Calabrie.

Risulta inoltre che lo stesso On. Nunziante si è preoccupato dell'olio ancora esistente nei magazzini dei produttori e che sta studiando la maniera di sfollare i depositi per impedire l'alterazione della preziosa merce e rendere liberi i recipienti per il prossimo raccolto.

Se si pensa che dal 12 Settembre u. s. ad oggi è passato parecchio tempo, e che nulla si è ancora fatto per dotare quei centri in cui l'olio manca, bisogna proprio riconoscere che la burocrazia è sempre quell'ostacolo rovinosissimo di ogni cosa buona.

Sarebbe tanto facile la soluzione del quesito che l'on. Nunziante sta studiando. Basterebbe che questi facesse provocare dall'On. Crespi, Commissario degli approvvigionamenti, un decreto di revoca di ogni qualsiasi divieto di esportazione di olio da provincia in provincia, dando la precedenza di espleto a tutti quei contratti che furono stipulati prima del divieto stesso, autorizzandone la libera spedizione della merce e si vedrebbe che a cominciare dalla nostra città l'olio arriverebbe in quantità sufficiente, poichè è saputo che parecchie sono le Ditte di Acqui che avevano contratti stipulati e che non poterono aver l'olio da loro comperato malgrado che il Comune si fosse intromesso per avere dall'Autorità competente il nulla osta al libero corso di spedizione di quell'olio che era rimasto fermo presso le ditte produttrici e dove si trova ancora attualmente.

Se si volesse sciogliere una buona volta le pastoie della tanto fatale burocrazia tutto ciò sarebbe di pronta esecuzione e si vedrebbe d'un tratto eliminato il pericolo di buttare nei fiumi molte derrate alimentari d'ogni genere andate a male per averle tenute per molto tempo requisite e ferme in soverchia quantità presso magazzeni di Consorzi d'approvvigionamenti e specie di magazzeni militari, come, oltre al grano dell'anno scorso, può essere esempio il formaggio lodigiano arrivato in questi giorni, che per essere stato requisito e mal custodito diventò immangiabile.

Comitato Pro Mutilati

Somma precedente L. 23416,95 — Capitano Vitale, 10 - Camparo Adele, 5 - Connisi Aimè Gentile Sazias, 10 - Ada e Mosè Vitale, 10 - N. N., 5 - Cav. M. S. Ottolenghi, 10 - Spettacolo Politeama Garibaldi, 21-9, 75 - Munzio Luigia, 0,50 - Sampietro Lina, 1,50 - Sampietro Teresa, 1 - Gaviati Zola, 0,50 - Gavinno Lina, 5 - Tarantola Pierina, 10 - Toso Giulia, 10 - Quarello, 5 - Sampietro Vincenza, 1 - Bernardi Teresina, 1 - Cresta, albergo Belvedere (raccolta con cassettina), 17 - Spettacolo cinematografico Politeama Garibaldi, 28-9, 50 - Bicocca Ved. Castelli, 5 - Ortolani Carlo, 4 — Totale L. 23653,45

I funerali del Generale Spingardi

Ebbero luogo a Spigno Monferrato il 25 Settembre testè decorso, e riescirono una solenne dimostrazione del profondo compianto che la dipartita dell'illustre generale destò in tutta Spigno non solo, ma in tutta la regione.

Il conte Spingardi che pur salito alle più alte cariche dello Stato e ai più insigni onori aveva saputo conservare nell'animo buono una semplicità squisita, lasciò che i suoi funerali fossero modesti, senza fiori, senza discorsi. Unici fiori, come un'espressione simbolica del riconoscente affetto della Nazione, furono quelli che S. M. il Re, non potendo essere rappresentato come d'uso pei Cavalieri della SS. Annunziata da un membro di Sua Famiglia, volle almeno mandare al fedele ed amato Consigliere.

Intervennero da Acqui due batterie del 23° Artiglieria a rendere gli onori e ad aprire e chiudere il corteo.

Dopo le compagnie religiose e i Sacerdoti, veniva il feretro, avvolto nel tricolore, sul quale erano il berretto da Generale e la sciabola, portato a spalle da sei soldati dell'arma dei Carabinieri Reali, di cui S. E. Spingardi era stato Ispettore Generale. Seguivano i figli Tenenti Avv. Camillo e Beppino, il fratello Cav. Giuseppe, il cognato Avv. Matteo Merialdi, i cugini Comm. Avv. Giuseppe Spingardi, Generale Carlo Spingardi, Cav. Avv. Cova, Cav. Avv. Lavagna, conte Pellati, Avv. Tenente Spingardi Francesco, e i famigliari tutti.

Indi il Senatore Generale Mazza, pel Senato, l'on. Murialdi, per la Camera, il Comandante del Corpo d'Armata, Generale Roffi, il Comandante della Divisione, Generale Airenti, coi rispettivi colonnelli aiutanti maggiori, il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, Conte Zoppi, molti ufficiali superiori, il S. Prefetto di Acqui Cav. Girio, il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re di Acqui, molti Sindaci e personalità della regione, l'Amministrazione Comunale di Spigno, con tutte le Autorità e le notabilità del luogo, e infine la popolazione tutta di Spigno che, chiusi in segno di lutto uffici e negozi, s'era riversata compatta a rendere al povero estinto l'ultimo tributo di affetto e di onore.

Compiuto l'ufficio sacro, il corteo si ricompose per avviarsi al Camposanto, ove, dopo le ultime esequie, si sciolse, non senza sfilare ancora in mesto raccoglimento dinanzi alla bara. Così, modestamente e solennemente, fu data sepoltura alla salma del Generale Paolo Spingardi.

Nel sincero cordoglio che da tutta Italia si è levato per la morte d'uno dei suoi figli migliori, che aveva fatto dell'amore di Patria la missione della sua vita, giunga alla desolata famiglia Spingardi anche l'espressione, che certi di interpretare il concorde animo della cittadinanza acquese le inviamo, delle nostre più sentite condoglianze.

Enrichetta Ravaschio

Maestra di Pianoforte, diplomata al Conservatorio di Genova dà lezioni. Acqui, Corso Bagni.

Achille Arditi

appena quarantaquattrenne, nel pieno vigore delle sue forze, è morto il 24 settembre. Pari ad una raffica impetuosa che travolge, un male violento ruppe la forte fibra, e noi che lo avevamo salutato pochi giorni prima reduce dall'aver rappresentato la città nostra alla fronte per le feste della Brigata Acqui, lo seppimo nello stesso tempo malato e morto.

Cittadino acquese di elezione da 17 anni, aveva aperto qui studio di scultura e pregievoli lavori uscirono dal suo scalpello: era docente di plastica alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri, ed aveva preso parte attiva all'amministrazione del nostro Comune, come Consigliere prima, come Assessore poi. In ogni ufficio tenne nobilmente il suo posto, con larghezza di vedute, mitezza di carattere, serenità di modi.

La sua fine fulminea ha pervaso di commozione indicibile gli amici innumerevoli che quì aveva, tra di essi non ultimi presentiamo alla famiglia le condoglianze maggiori.

DeBenedetti Vittorio

Segretario alla Procura Generale della Corte d'Appello è morto Giovedì tre corrente a Parma sua residenza. Sono pochi giorni che egli trovavasi ad Acqui colla sua famiglia a goderei un po' di vacanze e sempre gioviale e buono, sempre ilare e contento ed ora non è più! Avviatosi alla carriera della cancelleria ne percorse i vari gradi distinguendosi ovunque per la sua intelligente attività di lavoro, per la sua simpatica giocondità di modi, benvoluto sempre da superiori e colleghi, ed ora avviandosi al bene meritato riposo ebbe d'un tratto tronca la vita che ancora gli rimaneva promettitrice di quella onesta quiete cui aveva ben diritto. E' un amico buono e leale che scompare pel quale commossi presentiamo ai suoi fratelli, alle cognate, ai congiunti le nostre condoglianze più vive.

PEL COLLOCAMENTO MUTILATI ED INVALIDI

Presso il Ministero di Industria Commercio e Lavoro si sono radunati per la Commissione Centrale per il servizio civile l'ingegnere Luigi e l'Avv. Pellegrini il presidente dall'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra capitano Dall'Aia e l'ingegnere Giachi per l'opera Nazionale di Assistenza agli invalidi di guerra.

Essi hanno deliberato di provvedere al collocamento dei mutilati ed invalidi rimanendo in continuo contatto ed hanno fissato all'uopo i seguenti criteri fondamentali. Le Commissioni Provinciali e gli Uffici Comunali pel